

FOCUS

GUERRA



Il tributo di sangue di dure battaglie

Nel corso del 1944 Cassino fu teatro di alcuni dei più cruenti combattimenti della campagna d'Italia contro i nazisti: la città e la collina del monastero di Montecassino - che fu bombardato dagli Alleati - si rivelarono tra gli ostacoli più duri incontrati nell'avanzata verso Roma. La maggior parte dei soldati sepolti nel cimitero si è sacrificata in quelle battaglie.

4.271

sono i militari del Commonwealth sepolti o commemorati nel cimitero di Cassino (289 non identificati). Provenivano dagli attuali Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, India, Nepal e Pakistan. C'è anche un soldato russo.

TRA MEMORIA E FUTURO

Un restyling floreale ed ecologico per il Cassino War Cemetery

Lorenzo Grassi

ROMA È all'insegna della biodiversità e della sostenibilità il restyling floreale del cimitero militare di Cassino in corso in questi giorni a cura della Commonwealth War Graves Commission in previsione dell'ottantesimo anniversario, che sarà celebrato il prossimo anno, delle Battaglie di Montecassino: i durissimi e decisivi combattimenti consumati tra le forze alleate e quelle tedesche nel Lazio, da gennaio a maggio 1944, durante la campagna d'Italia nella Seconda guerra mondiale. In vista della ricorrenza, la Commonwealth War Graves Commission ha previsto un rinnovamento ecologico del suo più importante cimitero di guerra in Italia, progettato dall'architetto Louis de Soissons e inaugurato nel 1956.

Giardinieri al lavoro

In particolare con due fasi di lavori - la prima che terminerà il 17 marzo e la seconda dal prossimo settembre - sarà rivisto il disegno complessivo del sito in memoria dei Caduti, con il restringimento delle bordure e il riposizionamento delle piante e delle rose, tipiche delle tombe di guerra del Commonwealth, davanti a ciascuna delle oltre quattromila



Alcune immagini dei lavori di rinnovamento del verde che sono in corso nel cimitero del Commonwealth a Cassino.



lapidi. La cura botanica di questi cimiteri è da sempre un riferimento d'eccellenza a livello mondiale, così i lavori a Cassino sono stati anticipati da un approfondito studio e vedranno all'opera un team

internazionale formato da 18 specialisti in giardinaggio di grande esperienza. Ma ci saranno anche 3 giovani che si cimenteranno in questa straordinaria occasione di formazione profes-

sionale. Il progetto prevede la messa a dimora tra le tombe di un'ampia varietà di piante non invasive, con un esteso periodo di fioritura e assai resistenti alla siccità, come i fiori di dianthus (garofani).

«Sono state scelte appositamente - spiegano dalla Commonwealth War Graves Commission - per attrarre e ospitare gli insetti autoctoni ed anche per fare in modo che il miglioramento nella qualità del

terreno abbia un impatto positivo sugli organismi del suolo». Ma sarà anche una modalità naturale per cercare di anticipare e prevenire gli effetti di condizioni meteo che si annunciano sempre più estreme in conseguenza del cambiamento climatico (siccità e altissime temperature in estate, gelate in inverno).

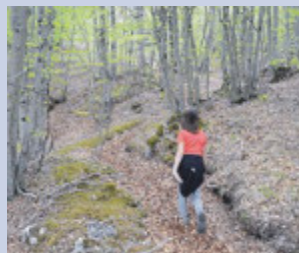
Piante resilienti

Con specie più resilienti e misure di mitigazione, dunque, il progetto di restyling floreale in corso vuole promuovere l'adattamento al tipo di suolo e la valorizzazione della biodiversità nel cimitero militare di Cassino. Un forte messaggio di impegno ecologico rivolto al futuro, realizzato emblematicamente in un luogo dedicato alla memoria.

«In linea con la nostra politica di sostenibilità - spiegano ancora dalla Commonwealth War Graves Commission - nella cura del verde non utilizziamo prodotti chimici, con un effetto positivo sia sugli insetti che sugli organismi del suolo. Infine, per garantire una virtuosa economia circolare, tutte le piante delle bordure rimosse dal cimitero di Cassino saranno riutilizzate in altri siti vicini, in particolare nel Minturno War Cemetery».

Verso il trekking della Linea Gustav

ROMA Un passo dopo l'altro alla scoperta di una memoria concreta, un monito forte contro la follia di tutte le guerre. Sono quasi 400 le postazioni della Seconda guerra mondiale documentate sulle montagne d'Abruzzo lungo il tracciato in alta quota della Linea Gustav, la barriera fortificata realizzata dai tedeschi nell'autunno del 1943 sfruttando l'ostacolo naturale delle vette dell'Appennino. Il censimento sul campo delle



Una trincea della Linea Gustav. /METRO

postazioni belliche, con un'inedita e originale mappa georeferenziata delle trincee, è stato ora reso consultabile liberamente sul sito www.lineagustav.org. Fungerà da base per la progettazione del Sentiero della Linea Gustav, un possibile trekking di 300 km dal Tirreno sino all'Adriatico per offrire nuove attività di fruizione culturale e turistica del territorio, valorizzando le potenzialità del Geoparco Unesco della Maiella.